Per quanto concerne gli aiuti già notificati alla Commissione europea, si osserva che in taluni casi la Provincia non ha adempiuto all'obbligo di comunicazione in via preventiva e non ha riportato negli atti istitutivi di aiuti le necessaria clausola di sospensione (ossia il divieto di erogare l'aiuto sino all'autorizzazione della Commissione o al decorso di due mesi dalla notifica), come invece previsto dall'art. 88.3 del Trattato e dall'art. 3 del Regolamento CE 659/1999; del che si è rammaricata la stessa Commissione europea (con riguardo ad esempio alle deliberazioni n.502 e 503 del 21 febbraio 2000 e agli artt. 4 e 5 della L.P., n.10/1999, se pure oggetto poi di approvazione). Anche per l'anno 2000 si osserva che non tutti i regimi di aiuto istituiti dalla Provincia sono stati compiutamente notificati alla Commissione europea (es. i criteri per la concessione di aiuti all'artigianato in applicazione della L.P. n.4/1997 approvati con deliberazione della Giunta provinciale si configurano come misure generali di attuazione di un atto legislativo, se pure già autorizzato dalla Commissione, e pertanto devono essere anch'essi notificati all'autorità comunitaria.). Al riguardo si rammenta che ogni aiuto disposto in violazione dell'art. 88.3 del Trattato, vale a dire senza aver atteso la decisione finale della Commissione, deve essere recuperato dai beneficiari che lo hanno indebitamente ricevuto nel caso che sia dichiarato incompatibile con il mercato comune (art. 14, Reg. del Consiglio n.659/1999).

2.2. L'attività legislativa e regolamentare provinciale

Nell'anno 2000 sono state approvate n. 14 leggi provinciali (nel 1999: n. 11). Di tali leggi, n. 5 hanno carattere esclusivamente finanziario: la n. 2 è la "legge finanziaria 2000", la n. 3 dispone l'approvazione del bilancio di previsione 2000, la n. 10 è approvativa del rendiconto generale della Provincia per l'esercizio finanziario 1998, la n. 13 contiene le disposizioni finanziarie per l'assestamento del bilancio di previsione 2000 e la n. 14 dispone l'approvazione di tale assestamento. Delle rimanenti leggi risultano rivestire una certa rilevanza la n. 7 concernente il "Nuovo ordinamento del commercio", la n. 8 contenente "Norme per la tutela della qualità dell'aria" e la n. 12 disciplinante l'"Autonomia delle scuole".
Per quanto concerne l'attività regolamentare, risultano emanati con decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 51 regolamenti (nel 1999: n. 63), dei quali circa la metà consistenti in modifiche ed integrazioni di preesistenti norme regolamentari.

2.3. Settori di intervento

L'analisi per Sezioni pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria conseguiti dall'Amministrazione provinciale nelle singole aree di intervento in cui si articola il rendiconto generale (Amministrazione generale, Sicurezza pubblica, Istruzione e cultura, Interventi nel campo delle abitazioni, Trasporti e comunicazioni, Interventi nel campo economico, Lavori pubblici ed ambiente, Finanza locale, oneri non ripartibili e Spese per contabilità specialità). Ai fini della valutazione della gestione finanziaria sono stati applicati ai dati di consuntivo appositi indicatori finanziari, riportando a fianco tra parentesi il dato riferito all'anno precedente.

2.3.1. Amministrazione generale

(in miliardi di Lire)

Sezione 1 – Risultati di competenza 2000 **Amministrazione generale**		***Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)***	***Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)***	***Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)***
Previsioni finali	***895,7 (837,8)***	98,6% (98,3%)	89% (89,8%)	9,3% (6,3%)
Impegni	***883,4 (823)***			
Pagamenti	***797,6 (752,8)***			
Residui	***85,8 (70,2)***			
Economie	***11,9 (14,8)***			

La capacità previsionale relativa ai costi di amministrazione (organi istituzionali, personale, uffici e altre spese generali) registra un peggioramento, derivante da uno scostamento fra previsioni iniziali e finali del 9,3% (6,3% nel 1999). I residui passivi di nuova formazione sono aumentati in misura del 7,3% (da 70,2 miliardi nel 1999 a 85,8 miliardi nel 2000). Gli impegni hanno subito un incremento del 7,2%, riconducibile principalmente alla crescita delle spese per il personale dell'Amministrazione provinciale: con riguardo al solo capitolo 12100 (assegni fissi e competenze per il personale) gli impegni a fine anno 2000 raggiungono i 636 miliardi contro 550 miliardi nell'anno 1999, con un incremento annuale del 15,6%. In particolare si segnala criticamente l'aumento di talune voci di spesa più facilmente comprimibili: spese per missioni del personale (+12,6%), pari a 11,6 miliardi interamente pagati (10,3 miliardi nel 1999), con un incremento assoluto di 1,3 miliardi; compensi per lavoro straordinario (+18,7%) per un importo di 7,6 miliardi a fronte di 6,4 miliardi nel 1999, con un aumento di 1,2 miliardi; spese per convegni, congressi, ricevimenti e cerimoniali (+62,5%), per un ammontare

di 564 milioni contro 336 milioni nel 1999. Le spese per il funzionamento del Consiglio provinciale sono invece rimaste stabili, registrando un modesto incremento di 200 milioni (da 9 miliardi nel 1999 a 9,2 miliardi nel 2000) e sono state interamente pagate nell'esercizio.

2.3.2. Sicurezza pubblica

(in miliardi di Lire)

Sezione 2 – Risultati di competenza 2000 Sicurezza pubblica		*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*	*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	*Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)*
Previsioni finali	*44,5 (46,3)*	98,2% (99,3%)	60,8% (48%)	8,5% (13,4%)
Impegni	*43,7 (46)*			
Pagamenti	*27,1 (22,2)*			
Residui	*16,5(23,7)*			
Economie	*0,8 (0,3)*			

L'attendibilità delle previsioni risulta migliorata rispetto all'anno precedente, riducendosi lo scostamento fra il dato iniziale previsto e quello finale all'8,5% (13,4% nel 1999). Anche il rapporto fra pagamenti e impegni rivela una variazione positiva rispetto al 1999, attestandosi al 60,8% (48% nel 1999). Di qui il contenimento dei residui passivi entro un importo di 16,5 miliardi (23,7 nel 1999), pari al 37,7% (51,6% nel 1999) della somma impegnata, in linea con l'incidenza globale dei residui passivi sul totale delle spese del bilancio provinciale (38,7%).

2.3.3. Istruzione e cultura

(in miliardi di Lire)

Sezione 3 – Risultati di competenza 2000 Istruzione e cultura		*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*	*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	*Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)*
Previsioni finali	*1.131,8 (1.018,3)*	98,8% (98,6%)	73% (73,8%)	11,2% (8,9%)
Impegni	*1.119(1004,7))*			
Pagamenti	*826,3 (752,2)*			
Residui	*292,7(252,5)*			
Economie	*12,8 (13,7)*			

Le risorse assegnate all'area di intervento "Istruzione e cultura" manifestano un'incidenza crescente sul bilancio provinciale, raggiungendo il 15% (13,5% nel 1999) dell'intero volume di spesa previsto per l'anno 2000 (7.526 miliardi). La quota impegnata per il finanziamento di spese correnti supera il 90%, attestandosi a 1.017 miliardi a fronte di 881,2 miliardi nel 1999, con un tasso di crescita del 15,4%, quasi il doppio rispetto all'incremento percentuale dell'8,2% concernente l'intero

aggregato delle spese correnti iscritte nel conto consuntivo, nonostante le raccomandazioni della Corte dei conti nel referto sull'esercizio 1999 circa l'esigenza di interventi di contenimento in tale settore. La capacità di pagamento, pari al 73%, si è lievemente ridotta rispetto all'anno precedente (73,8%). Parallelamente si richiama l'attenzione sulla tendenza espansiva dei residui passivi totali di parte corrente (pregressi + nuova formazione), corrispondenti a 263,6 miliardi (200 miliardi nel 1999), con un tasso di crescita annuale del 31,5%.

L'anali per settori ha rivelato che

- il settore "Scuola e diritto allo studio", ha assorbito in termini di impegni oltre 792 miliardi a fronte di 703,5 nel 1999, evidenziando un incremento di 88,5 miliardi da un anno all'altro, pari a un ritmo di crescita del 12,5% quasi raddoppiato rispetto al tasso di crescita riferito all'anno 1999 (+6,5%). In gran parte tale aumento si spiega con la dinamica contrattuale del personale insegnante (635 miliardi nel 2000 rispetto a 557 miliardi nel 1999, pari a una variazione incrementale del 14%). Quanto al contributo della Provincia al funzionamento dell'Università di Bolzano, già rilevato nel precedente referto, esso si è stabilizzato su una quota di 19 miliardi.
- il settore "Formazione professionale" ha comportato impegni per 102,7 miliardi a fronte di 80,7 miliardi nel 1999. L'aumento di 22 miliardi (+27,5% rispetto all'anno precedente) è originato principalmente dall'approvazione del nuovo programma operativo Fondo Sociale Europeo periodo 2000-2006 per una somma di oltre 52 miliardi.

2.3.4. Edilizia abitativa agevolata

(in miliardi di Lire)

Sezione 4 – Risultati di competenza 2000 Edilizia abitativa agevolata		*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*	*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	*Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)*
Previsioni finali	*295 (345)*	92,8% (100%)	24,1% (20,7%)	1,6% (16,9%)
Impegni	*274(345))*			
Pagamenti	*71,2 (71,4)*			
Residui	*202,8(273,4)*			
Economie	*21 (0)*			

Lo scostamento fra previsioni iniziali e finali, pari all'1,6%, è del tutto trascurabile; la capacità di impegno, che permette di misurare il grado in cui l'Amministrazione ha trasformato le previsioni di spesa in effettivi programmi, si è ridotta al 92,8% (100% nel 1999), per effetto delle economie pari a oltre 20 miliardi. I pagamenti sono rimasti invariati rispetto al 1999, attestandosi a circa 71 miliardi. I residui di nuova formazione sono diminuiti alla quota di 202,8 miliardi (273,4 miliardi nel 1999), il che

ha concorso a determinare un ridimensionamento della consistenza del volume totale dei residui da 426 miliardi nel 1999 a 381 miliardi nel 2000.

2.3.5. Sezione 5 – Settore Servizio sanitario provinciale

Le risorse destinate a finanziare il Servizio sanitario provinciale nell'anno 2000 ammontano in termini di impegni a 1.589,4 miliardi (1.549,6 miliardi nel 1999), costituendo l'aggregato di spesa più rilevante delle uscite totali rendicontate, sulle quali il finanziamento del Servizio sanitario provinciale incide per il 21,7% (21,3% nel 1999). I disavanzi attesi derivanti dalla gestione sono stimati tra i 7 e i 10 miliardi. La situazione finanziaria del Servizio Sanitario Provinciale è rappresentata nella tabella sottostante:

(in miliardi di Lire)

Servizio sanitario provinciale	Previsioni di spesa		Impegni (valori assoluti)		Impegni (variazioni)	Pagamenti		Residui passivi	
Anno	1999	2000	1999	2000	1999/2000	1999	2000	1999	2000
SPESE CORRENTI TOTALI	**1.380,5**	**1.420,9**	**1.367,0**	**1.406,6**	**+39,6 (+2,8%)**	**1.170,8**	**1.141,0**	**196,1**	**265,5**
Spese correnti per assegnazioni alle AA.SS.LL.	1.138,7	1.231,5	1.136,2	1.229,4	+93,2 (+8,2%)	1.008,4	985,1	127,8	244,3
Spese correnti della Provincia	169,7	129,9	160,6	118,0	-42,6 (-26,5%)	103,0	104,0	57,5	14,0
Spese correnti aggiuntive	72	59,4	70,2	59,0	-11,2 (-14%)	59,4	51,9	10,8	7,2
SPESE IN CONTO CAPITALE TOTALI	**183,2**	**182,9**	**182,6**	**182,8**	**+ 0,2 (0%)**	**30,4**	**34,9**	**152,2**	**147,9**
Spese di investimento per assegnazioni alle AA.SS.LL.	80,0	76,1	80,0	76,1	-3,.9 (–4,8%)	1,2	4,0	78,9	72,2
Spese di investimento della Provincia	103,1	106,8	102,6	106,7	+ 4,1 (0%)	29,2	30,9	73,3	75,7
SPESA SANITARIA TOTALE	**1.563,7**	**1.603,9**	**1.549,6**	**1.589,4**	**+39,8 (+2,5%)**	**1.201,2**	**1.175,9**	**348,3**	**413,4**

Fonte. Ufficio economia sanitaria della Provincia autonoma di Bolzano

Le previsioni di spesa per il finanziamento del Servizio sanitario provinciale a fine esercizio 2000 hanno raggiunto la quota di 1.603,9 miliardi (1.563,7 miliardi nel 1999); le somme impegnate risultano pari a 1.589,4 miliardi a fronte di 1.549,6 miliardi nell'anno precedente, con un incremento del 2,5% pari a circa 40 miliardi. Le difficoltà nella gestione di cassa hanno determinato un rallentamento del flusso dei pagamenti in misura del 2,1% rispetto al 1999, con l'effetto di portare la quota dei residui passivi sugli impegni totali a un'incidenza del 26%, confermando la tendenza registrata negli anni precedenti (20,2% nel 1998 e 22,5% nel 1999).

Le spese di investimento, pari a circa 183 miliardi, sono rimaste pressoché invariate rispetto all'anno 1999. Con riguardo alle spese sanitarie correnti

va apprezzata la notevole diminuzione di quelle sostenute dalla Provincia (-26,5%), mentre si segnala criticamente l'aumento delle assegnazioni di fondi di parte corrente alle quattro Aziende sanitarie, corrispondente a una variazione incrementale di 93,2 miliardi (+8,2%). L'anomala entità della spesa sanitaria provinciale corrente assume una rilevanza strutturale in termini di incidenza rispetto al PIL: nel quinquennio 1990-1995 il rapporto fra spesa sanitaria corrente provinciale e nazionale rispetto al PIL presentava valori di scostamento oscillanti fra un minimo dello 0,1% e un massimo dello 0,4%, mentre nella seconda metà degli anni Novanta il divario si è andato progressivamente allargando , per cui la spesa sanitaria provinciale corrente nel 1999 si è posizionata sul 7% del valore del PIL provinciale contro il 5,6% del medesimo dato su base nazionale.

b) La spesa sanitaria corrente delle Aziende sanitarie locali

Nell'anno 2000 l'incremento complessivo del fabbisogno netto di parte corrente nelle quattro aziende sanitarie locali è stato pari, secondo l'Ufficio economia sanitaria della Provincia, all'8,04% (+13,98% nel 1999), a conferma di una dilatazione della spesa corrente. Dal 1995 il fabbisogno netto di parte corrente nelle Aziende sanitarie provinciali si è accresciuto mediamente in misura dell'11% all'anno, collocandosi nettamente al di sopra del tasso medio di inflazione registrato nello stesso periodo, pari al 4% nel comune di Bolzano e al 3,6% sul territorio nazionale. La maggiore incidenza sul volume complessivo di spesa corrente delle Aziende sanitarie si riscontra con riguardo al personale e soprattutto agli acquisti di beni e servizi, che presentano valori tra i più elevati sul territorio nazionale.

La tabella seguente illustra la dinamica della spesa per il personale nelle quattro aziende sanitarie:

SPESA DEL PERSONALE DIPENDENTE DELLE AZIENDE SANITARIE

Spesa per il personale	Bolzano			Merano			Bressanone			Brunico			Totale		
Anno	1999	2000	Variaz. 99/2000	1999	2000	Variaz. 99/2000	1999	2000	Variaz. 99/2000	1999	2000	Variaz. 99/2000	1999	2000	Variaz. 99/2000
Spesa personale (miliardi)	287	296	+ 3,1%	154	157	+1,9%	93	99	+6,4%	90	96	+6,6%	624	649	+4%
Procapite (Mgl. di Lire)	1.394	1.430	+ 4,3%	1.270	1.293	+1,8%	1.432	1.510	+5,4%	1.283	1.366	+6,4%	1.352	1.395	+3,1%

Fonte: Ufficio economia sanitaria della Provincia autonoma

La spesa per il personale è aumentata in misura del 4% rispetto al 1999, attestandosi a 649 miliardi (624 miliardi nel 1999) con un'incidenza del 49,6% (52% nel 1999) sulla spesa corrente totale delle aziende sanitarie.

L'incidenza rimane superiore al 50%in tre aziende su quattro. Il livello di spesa procapite concernente il personale delle AA.SS.LL.,è pari a 1,395 milioni (1,352 nel 1999), con un valore minimo di 1,293 milioni e un massimo di 1,510 milioni.
Per quanto riguarda la spesa delle Aziende sanitarie per acquisti di beni e servizi, l'incidenza sulla spesa corrente permane assai elevata ammontando a circa il 27,6% (26,3% nel 1999).La tabella seguente evidenzia che i consumi di beni e servizi hanno determinato nel 2000 una spesa nelle quattro AA.SS.LL. di 361,5 miliardi (314,3 miliardi nel 1999), con un incremento complessivo del 15% ; di qui lo sfondamento del tasso di inflazione del 2,6%, fissato in precedenza dall'Esecutivo provinciale (deliberazione n.4994 del 15.11.1999) quale tetto massimo per la crescita degli acquisti di parte corrente delle Aziende sanitarie con riferimento all'anno 2000.

SPESA PER BENI E SERVIZI DELLE AZIENDE SANITARIE

(in miliardi di Lire)

Spesa per beni e servizi	Bolzano			Merano			Bressanone			Brunico			Totale		
Anno	1999	2000	Variaz. 99/2000	1999	2000	Variaz. 99/2000	1999	2000	Variaz. 99/2000	1999	2000	Variaz. 99/2000	1999	2000	Variaz. 99/2000
Spesa per beni e servizi (miliardi)	**167,5**	**187,4**	**+11,86 %**	**60,2**	**75,6**	**+25,62 %**	**45,6**	**50,9**	**+11,76%**	**40,9**	**47,7**	**+16,49 %**	**314,3**	**361,5**	**+15%**

c) Fattori esplicativi dello scostamento fra spesa sanitaria provinciale e spesa sanitaria nazionale.
L'Amministrazione provinciale ha illustrato alcuni fattori esplicativi della divergenza fra dato pro capite provinciale e dato procapite nazionale, già in parte indicati nel referto sul rendiconto 1999:
- **bilinguismo**: la voce bilinguismo comporta una maggiore spesa attorno ai 60-65 miliardi annui;
- **incentivazione del personale**: rispetto alle altre realtà italiane è da citare l'incidenza del costo derivante dagli incentivi che garantiscono la copertura delle prestazioni ambulatoriali nelle strutture pubbliche;
- **contrattazione collettiva locale**: gli elementi retributivi che concorrono alla determinazione del costo del personale sanitario provinciale sono diversi rispetto alla realtà nazionale;
- **spesa aggiuntiva**: si tratta di spese impegnate per un ammontare di circa 60 miliardi (72 miliardi nel 1999) al fine di assicurare alla popolazione un livello standard di assistenza superiore a quello nazionale (assistenza

odontoiatrica, fornitura straordinaria di protesi escluse dal nomenclatore, ospedalizzazione a domicilio, prodotti galenici);
- **formazione del personale**: è interamente a carico della Provincia, che destina un importo relativamente elevato alle attività formative;
- **politica tariffaria**: il tariffario applicato dalla provincia non copre i costi complessivi.
- **disavanzi delle aziende sanitarie**: nell'anno 2000 la Giunta ha impegnato 19,4 miliardi (21,8 nel 1999) ai fini della copertura del deficit delle aziende sanitarie derivante dall'esercizio 1999.
- **mobilità sanitaria internazionale:** essendo una terra di confine, la Provincia autonoma di Bolzano presenta un saldo attivo nell'ambito della mobilità sanitaria internazionale per cure e ricoveri soprattutto a favore di utenti provenienti da Germania e Austria. Gli importi ripetutamente sollecitati al Ministero della sanità dalla Provincia ammontano secondo l'Assessorato alla sanità a circa 43 miliardi per il periodo 1995-1998.

d) Misure di razionalizzazione della spesa sanitaria provinciale.
La Provincia autonoma di Bolzano in base alla legge 724/1994 provvede al finanziamento del Servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato ed è pertanto esclusa dalla partecipazione statale ai ripiani dei disavanzi derivanti dall'andamento della spesa sanitaria nelle realtà regionali. D'altra parte la Provincia nel quadro del patto di stabilità interno è esplicitamente inclusa fra gli enti che, pur nell'ambito delle speciali competenze ad essa attribuite, devono riferire sulle azioni poste in essere per garantire il contributo degli organismi del Servizio sanitario nazionale al processo di risanamento (legge 488/1999, art. 30 comma 3).
A fronte della crescita delle spese correnti nelle Aziende sanitarie, se pure compensata dalla flessione delle spese sostenute direttamente dalla Provincia, la Giunta ha ribadito (deliberazione n. 4465 del 27.11.2000) la necessità per le aziende di rispettare gli obiettivi di riduzione della spesa fissati fin dal 1998 con comunicazione dell'Assessore alla Sanità nonché le linee guida dello Stato.
Con riguardo agli acquisti di beni e servizi è stato del tutto disatteso l'obiettivo, posto dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 4494 del 15.11.1999, di contenimento della spesa entro il tasso di inflazione programmato. Come sopra evidenziato, le spese per gli acquisti di parte corrente nelle AA.SS.LL. nell'anno 2000 sono aumentate del 15% rispetto all'anno precedente a fronte di un tasso di inflazione del 2,6%. Il divieto di superare l'incremento inflattivo è stato ribadito dalla Giunta provinciale con deliberazione n.4495/2000, rischiando tuttavia di rimanere inefficace anche ai fini del governo della spesa per acquisti nel 2001: ciò anche perché tale

divieto non appare supportato da modalità, istruzioni operative o incentivi tesi a superare la polverizzazione degli acquisti fra le quattro stazioni appaltanti esistenti (una per ogni A.S.L.), come invece ripetutamente raccomandato dalla Corte dei conti (referto delle Sezioni riunite sul rendiconto provinciale 1999 e relazione della Sezione di controllo di Bolzano sulla gestione delle AA.SS.LL. esercizi 1995-1996). La stessa legge 488/1999 (finanziaria 2000) all'art. 31 individua nell'effettuazione di acquisti centralizzati le modalità per razionalizzare e ottimizzare le procedure di acquisto nel settore sanitario.

Modelli di coordinamento e omogeneizzazione degli acquisti sono stati peraltro adottati da molti anni con significative economie (tra il 15% e il 20%) in numerose realtà statali e regionali europee (ad esempio soluzioni miste come nel vicino Tirolo, dove si è optato per la centralizzazione dell'acquisto di farmaci e, con riguardo ai beni e materiali di consumo, per l'effettuazione di gare comuni con l'ospedale di maggiori dimensioni capofila, e dove l'efficiente collegamento informatico in rete dei quattro ospedali consente la condivisione di informazioni su prezzi e condizioni dei vari beni; altri modelli da menzionare sono la cooperazione interaziendale e le Commissioni di acquisto nelle comunità autonome in Spagna e in Svizzera, la determinazione di prezzi standardizzati in Gran Bretagna, le centrali di acquisto francesi per gruppi multiospedalieri pubblici). In proposito si segnala che neppure nell'anno 2000 si è proceduto a costituire associazioni tra le aziende sanitarie della Provincia di Bolzano per acquisti unificati, sebbene ciò sia previsto nello stesso Piano sanitario provinciale 2000 – 2002 (deliberazione della Giunta provinciale n. 3028 del 19 luglio 1999). La Provincia ha proseguito tuttavia l'attuazione del progetto relativo a un Osservatorio dei prezzi, risalente al 1994, che dovrebbe agevolare la consultazione della banca dati per il monitoraggio dei prezzi di beni e tecnologie sanitarie.

Tra le misure di razionalizzazione della spesa in discussione va menzionato inoltre il sistema di incentivi e disincentivi, suggerito dalla Ripartizione sanità al fine di ridurre il tasso di ospedalizzazione, rimasto tuttora senza ulteriori sviluppi da parte delle quattro aziende sanitarie.

2.3.6. Sezione 5 – Settori assistenza sociale e previdenza

(in miliardi di Lire)

Sezione 5 – Risultati di competenza 2000 Settore assistenza pubblica		*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*	*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	*Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)*
Previsioni finali	*362 (343,5)*			
Impegni	*360,9 (341,2)*	**99,6%** (99,3)	**63,7%** (56,5%)	**13,1%** (20,3%)
Pagamenti	*230,9 (194,2)*			
Residui	*130 (147)*			
Economie	*1,1 (2,3)*			

La capacità previsionale è migliorata rispetto all'anno precedente, rilevandosi uno scostamento fra spese previste iniziali e finali del 13,1% (20,3% nel 1999). Analogamente risulta in considerevole miglioramento la capacità di erogazione delle somme impegnate, pari al 63,7% (56,5% nel 1999). L'importo impegnato per assistenza pubblica, pari a 360,9 miliardi (343,5 nel 1999), copre il 4,9% degli impegni complessivi riportati nel consuntivo. Di tale somma circa il 41% (148,4 miliardi) è stato destinato a trasferimenti ai Comuni per l'esercizio di funzioni amministrative delegate.

2.3.7. Sezione 6 – Trasporti

(in miliardi di Lire)

Sezione 6 – Risultati di competenza 2000 Trasporti		*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*	*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	*Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)*
Previsioni finali	*158,4 (148,6)*			
Impegni	*148,1 (133,5)*	**93,4%** (89,9%)	**51%** (52,4%)	**23,2%** (28,7%)
Pagamenti	*80,9 (77,9)*			
Residui	*67,2 (55,5)*			
Economie	*10,3 (15,1)*			

Lo scarto fra previsioni finali e iniziali risulta notevole, anche se ridimensionato al 23,2% rispetto al 28,7% nel 1999. Corrispondentemente è in apprezzabile aumento il rapporto fra impegni e previsioni, attestandosi al 93,4% (89,9% nel 1999). La flessione della capacità di tradurre gli impegni in pagamenti si pone in correlazione con la crescita dei residui passivi di nuova formazione, sicché l'incidenza dei residui sugli impegni è pari al 42,4% (37,1% nel 1999). L'incremento degli impegni si spiega essenzialmente con il raddoppio da 15 a oltre 31 miliardi dei contributi alle spese di investimento a favore delle imprese di trasporto pubblico.

2.3.8. Sezione 7 – Interventi in campo economico

(in miliardi di Lire)

Settori	Previsioni di spesa	Impegni	Pagamenti	Residui passivi	Residui passivi/Impegni	Residui passivi per settore/Residui passivi Sezione
Agricoltura, foreste, caccia, pesca	277,6 (276,7)	275,5 (275,4)	149,8 (140,8)	125,8 (134,6)	45,6% (48,9%)	40,8% (39,4%)
Commercio e servizi	41,5 (41,1)	40,6 (39,6)	15,9 (14)	24,6 (25,6)	60,5% (64,6%)	8% (7,5%)
Industria	91,6 (88,4)	89,5 (80,4)	32,3 (8,7)	57,1 (71,7)	63,8% (87%)	18,5% (21%)
Miniere	10,8 (1,4)	10,3 (0,05)	0 (0,02)	10,3 (0,03)	100% (54,7%)	3,3% (0%)
Artigianato	101,6 (101,3)	100,8 (100,4)	43,1 (26,6)	57,7 (73,7)	57,2% (73,4%)	18,7% (21,6%)
Turismo	65,8 (65,4)	65,7 (64,9)	35,9 (32,8)	29,8 (32,1)	45,3% (49,5%)	9,7% (9,5%)
Cooperazione	6,1 (6,1)	6,1 (6,1)	3 (3,05)	3,1 (3,05)	50,8% (50%)	1,0% (0,9%)
TOTALE	595 (580,4)	588,5 (567)	280 (226)	308,4 (341)	52,3% (60,1)	100% (100%)

L'importo totale impegnato dalla Giunta provinciale per interventi in campo economico nel 2000 risulta di 588,5 miliardi, pari all'8% dell'intera spesa impegnata nel 2000, con un incremento del 3,8% (21,5 miliardi in valore assoluto) rispetto alla somma di 567 miliardi impegnata nel 1999.
L'incremento ha interessato esclusivamente i settori Industria (+11,3%, rispetto al 1999), e Miniere (+10,3 miliardi per ricerche e promozione dell'utilizzo di acque termali). Fatta eccezione per i settori Industria e Miniere, la distribuzione delle risorse impegnate fra gli altri settori è rimasta pressoché invariata rispetto al 1999, il che induce a ritenere che la politica di incentivazione dei settori economici continui a rispondere al criterio della spesa storica; di qui il rischio che prevalga un metodo di distribuzione a pioggia anziché un impiego delle risorse qualificato ad un orientamento mirato allo sviluppo dell'economia, in contrasto con il principio di efficacia dell'azione amministrativa.
I contributi a imprese e operatori dei diversi settori economici riguardano in massima parte forme di incentivazione agli investimenti, come dimostrato dal peso preponderante (78% delle risorse impegnate per l'intero ambito di intervento) delle spese in conto capitale, pari a 458,7 miliardi su 588 miliardi. Apprezzabile è il ridimensionamento dei residui di nuova formazione al 52,3% delle risorse impegnate rispetto al 60,1% dell'anno precedente, a dimostrazione di un positivo aumento del flusso dei pagamenti riferito alla gestione di competenza (280 miliardi erogati nel 2000 a fronte di erogazioni per 226 miliardi nel 1999). Rimane elevata la concentrazione di residui passivi nei settori commercio, industria e artigianato e miniere, se pure in presenza di un notevole miglioramento rispetto al 1999.

2.3.9. Sezione 8 – Lavori pubblici e ambiente

(in miliardi di Lire)

Sezione 8 – Risultati di competenza 2000 Lavori pubblici e ambiente		*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*	*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	*Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)*
Previsioni finali	*959,2 (1.133,5)*	**99%** (97,6%)	**25,4%** (22,7%)	**14,3%** (42,9%)
Impegni	*950,3 (1.106,6)*			
Pagamenti	*243,3 (259)*			
Residui	*707 (847,7)*			
Economie	*8,9 (26,8)*			

L'attendibilità delle previsioni di spesa iniziali rispetto a quelle finali si rivela notevolmente migliorata (14,3% a fronte del 42,9% nel 1999). Si assiste a una consistente decurtazione delle risorse stanziate per il settore, che subiscono un decremento da 1.133,5 miliardi nel 1999 a 959,2 miliardi nel 2000 (-15,3%). A tale fenomeno corrisponde una contrazione delle risorse impegnate (-14,1%), e dei pagamenti (-6%); si riducono anche i residui passivi di nuova formazione (-16,6%), senza tuttavia che si ridimensioni la massa totale dei residui inclusiva di quelli provenienti da esercizi precedenti, pari a 1.492 miliardi (1.485 miliardi nel 1999) . In particolare si segnala l'esigenza di accelerare ulteriormente l'utilizzo dei contributi destinati ai comuni per impianti depurativi in considerazione della cospicua formazione di residui (215,6 miliardi rispetto a 256 miliardi nel 1999) e della persistente rilevanza di residui perenti o eliminati (23 miliardi nel 2000, 21 miliardi nel 1999). Il rapporto fra residui di nuova formazione e impegni si attesta al 73,7% (76,6% nel 1999) per il peso preponderante delle spese in conto capitale (impegni per 861,4 miliardi su 959,2 miliardi), la cui natura richiede tempi di gestione più lunghi. Il rapporto tra pagamenti e previsioni finali risulta migliorato di quasi 3 punti percentuali rispetto al 1999, attestandosi al 25,4% (22,7%).

2.3.10 Sezione 9 – Interventi a favore della finanza locale

(In miliardi di Lire)

Sezione 9 – Risultati di competenza 2000 Interventi a favore della finanza locale		*Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)*	*Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)*	*Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)*
Previsioni finali	*742,8 (776,6)*	**99,7%** (98,8%)	**50,8%** (52%)	**10,7%** (21,6%)
Impegni	*741,3 (767,1)*			
Pagamenti	*377,3 (404,2)*			
Residui	*707 (847,7)*			
Economie	*1,5 (9,5)*			

Anche i trasferimenti alla finanza locale sono connotati da una maggiore capacità di previsione, comprovata dal dimezzamento dello scarto fra previsioni iniziali e finali (10,7% a fronte del 21,6% nel 1999), con un incremento nella capacità di impegno. I trasferimenti per l'anno 2000 sono stati decurtati in misura del 4,3% a compensazione della tendenza espansiva registrata negli anni precedenti (+18% nel 1998 e +20,3% nel 1999), attestandosi a 742,8 miliardi previsti, quasi interamente impegnati. Positiva è la stabilizzazione delle assegnazioni per il finanziamento delle spese correnti dei comuni e delle comunità comprensoriali, rimaste invariate rispetto alla quota di 377 miliardi.

2.3.11. Esame comparativo delle spese correnti per ambito di intervento e per categoria

Gli interventi di razionalizzazione della spesa corrente si rivelano insufficienti, se confinati ai soli controlli dei flussi di cassa. La dinamica delle partite debitorie a più breve e certa scadenza (impegni di parte corrente) costituisce infatti un potenziale rischio per gli equilibri di cassa futuri dell'Amministrazione provinciale. Peraltro la stessa legge 448/1998 all'art. 28 comma 2 lett. b prevede espressamente tra le misure a carico delle regioni e delle province autonome il contenimento del tasso di crescita della spesa corrente rispetto ai valori degli anni precedenti. La tabella seguente illustra l'evoluzione degli impegni di parte corrente distinti per area di intervento:

(in miliardi di Lire)

ESERCIZI 1999-2000 PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO IMPEGNI DI SPESA DI PARTE CORRENTE – ANALISI PER AREA DI INTERVENTO					
Ambiti di intervento	**1999 (A)**	**2000 (B)**	**Variazione assoluta 1999/2000 (B-A)/A**	**Variazione % 1999/2000 (B-A)/A**	**Variazione % 1998/1999**
Sezione 1 - Amministrazione generale	784,9	877,9	+93,0	+11,84%	+2,16%
Sezione 2 - Sicurezza pubblica	18,2	19,0	+0,8	+4,4%	+6,79%
Sezione 3 – Istruzione e cultura	881,2	1.017,1	+135,9	+15,42%	+7,62%
Sezione 4 – Interventi nel campo delle abitazioni	0	0	0	0%	-100%

Sezione 5 settori 1,3,4 - Interventi in campo socio-assistenziale	285,0	293,7	+8,7	+3,05%	+9,61%
Sezione 5 settore 2 – Interventi Servizio sanitario provinciale	1.322,2	1.406,6	+84,4	+6,38%	+7,00%
Sezione 6 – Trasporti	90,9	85,8	- 5,1	- 5,61%	+2,50%
Sezione 7 – Interventi in campo economico	112,3	129,8	+17,5	+15,58%	+0,75%
Sezione 8 – Lavori pubblici e ambiente	79,1	88,8	+9,7	+12,26%	+3,40%
Sezione 9 – Interventi a favore della finanza locale	421,2	411,0	-10,2	-2,42%	+13,50%
Sezione 10 – Oneri non ripartibili	20,3	18,1	-2,2	-10,83	+110,8%
Sezione 11 – Spese per contabilità speciali	0	0	0	0	0
TOTALE	**4.015,3**	**4.347,8**	**+ 332,5**	**+8,28%**	**+6,86%**

Fonte: Rendiconti Provincia Autonoma di Bolzano.

L'analisi intertemporale dei dati di consuntivo denota il persistere di un'espansione crescente degli impegni di parte corrente, che tra il 1999 e il 2000 hanno raggiunto la somma di 4.347,8 miliardi (4.015,3 nel 1999), con un incremento di 335,2 miliardi. Il tasso di crescita, anziché diminuire come auspicato dalla Corte dei conti in sede di referto sull'anno 1999, è ulteriormente aumentato all'8,28% a fronte di una variazione incrementale del 6,86% nell'anno precedente. Gli incrementi più accentuati si concentrano nelle aree Istruzione e cultura (+15,42%, il doppio rispetto al tasso di crescita del 7,62% riferito all'anno 1999, per effetto principalmente della dinamica retributiva del personale delle scuole), Sanità (+6,38% riconducibile essenzialmente alla dinamica della spesa corrente nelle Aziende sanitarie), Amministrazione generale (+11,84% a fronte di un +2,16% nel 1999). Tassi di crescita eccessivi, che destano tuttavia meno preoccupazione per le dimensioni finanziarie assai più ridotte, sono stati riscontrati anche nei settori degli Interventi in campo economico (+ 15,58%) e Lavori pubblici (+12,26%).

La dilatazione incontrollata delle spese correnti richiede un'analisi ad un ulteriore grado di dettaglio per evidenziare, oltre ai settori critici dove intervenire, anche i meccanismi causali dell'espansione e quindi le misure correttive di razionalizzazione più efficaci. A tal fine la seguente tabella illustra gli impegni di parte corrente per categoria di spesa (personale, acquisti di beni e servizi, trasferimenti, etc.).

(in miliardi di Lire)

ESERCIZI 1999-2000 PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO IMPEGNI DI SPESA DI PARTE CORRENTE – ANALISI PER CATEGORIA				
Categoria	**1999 (A)**	**2000 (B)**	**Variazione assoluta 1999/2000 (B-A)/A**	**Variazione % 1999/2000 (B-A)/A**
Categoria 1 – Organi istituzionali	11,7	12,0	+0,3	+2,56%
Categoria 2 – Personale in servizio	1.160,5	1.335,3	+174,8	+15,06%
Categoria 3 – Personale in quiescenza	25,6	21,5	-4,1	-16,0%
Categoria 4 – Acquisto di beni e servizi	425,5	532,9	+107,4	+25,24%

Categoria 5 – Trasferimenti correnti	2.378,5	2.442,5	+64,0	+2,69%
Categoria 6 – Interessi passivi	8,5	1,7	-6,8	-80,00%
Categoria 7 – Spese che si compensa con le entrate	0,6	1,9	+1,3	+216,66%
Categoria 9 – Somme non attribuibili	4,4	0	-4,4	-100,00%
TOTALE	**4.015,3**	**4.347,8**	**+ 332,5**	**+8,28%**

L'aumento di 332,5 miliardi tra il 1999 e il 2000 (+8,28%) delle partite debitorie correnti deriva essenzialmente dai maggiori impegni per le spese relative al personale in servizio, che si attestano a 1.335 miliardi nel 2000 rispetto a 1.160 miliardi riscontrati nell'anno precedente (+175 miliardi, pari a una crescita annua del 15%) e per acquisti di beni e servizi, che passano da 425 miliardi nel 1999 a 532 nel 2000 (+ 107 miliardi, corrispondenti a una variazione incrementale annua del 25,24%). La crescita dei trasferimenti correnti è rimasta invece contenuta nei limiti del tasso di inflazione. Con particolare riguardo all'anomala evoluzione degli acquisti di beni e servizi, che parzialmente trova una spiegazione nelle nuove competenze amministrative delegate alla Provincia, si sottolinea che la legge finanziaria 2000 (legge 488/1999) all'art. 26 u.c. ha previsto modalità di acquisti unificati con la stipula di convenzioni in base alle quali le imprese fornitrici prescelte si impegnano ad accettare condizioni e prezzi particolarmente vantaggiosi. Il Ministero del tesoro ha reso operativa fin dalla primavera 2000 la centrale degli acquisti completamente informatizzata e accessibile on line da tutte le pubbliche amministrazioni. A tal fine l'Esecutivo provinciale ha deliberato nel maggio 2001 l'adesione alle convenzioni unificate di noleggio di autoveicoli promosse dal Ministero del tesoro, trattandosi della soluzione ottimale in considerazione di un risparmio non inferiore al 15%. Va pertanto auspicata, anche nella prospettiva di una sempre maggiore economicità delineata dal legislatore provinciale (art.1 della L.P. 17/1993), l'estensione di tali meccanismi di approvvigionamento ad altre tipologie di beni, in quanto ciò consentirebbe all'Amministrazione di frenare la crescita della spesa per acquisti senza necessariamente ridurre il volume delle forniture.

2.4. L'attività contrattuale ed i servizi in economia.

Sostanzialmente invariato si presenta il quadro normativo di riferimento che resta costituito dall'art.6 della L.P. 17/93 (c.d. legge sulla trasparenza) nel quale è disciplinata la materia dei contratti, dalla legge provinciale n.6/1998 in materia di appalti di lavori, forniture e servizi e dal Regolamento approvato con il DPGP n.25/1995 più volte modificato in materia di lavori,

servizi e fornitura che per loro natura possono eseguirsi in economia. Degna di menzione peraltro è la modifica degli articoli 51e 52 della legge provinciale n.6/1998 in materia di esclusione automatica delle offerte anomale negli appalti sotto e sopra la soglia comunitaria, con la previsione del metodo del cosiddetto "taglio delle ali", disposta dall'art. 19 della L.P. 25.1.2000 (Legge finanziaria 2000).
In relazione alla citata disciplina generale corre l'obbligo di evidenziare taluni profili critici che peraltro non si è mancato di rilevare anche per i precedenti due esercizi finanziari ed in particolare:

- la mancata attuazione del principio di separazione tra livello politico e quello gestionale in relazione alla stipulazione di contratti, che resta tuttora soggetta alla previa autorizzazione da parte dell'Esecutivo provinciale (art.6 comma 1 della LP17/93);
- la previsione all'art.70 della lp. 6/98 di eseguire in economia mediante appalto per cottimo, lavori di importo fino a 300 mila ECU, in palese contrasto con i limiti previsti dalla normativa comunitaria in materia di forniture e servizi;
- la contraddittorietà tra la norma di cui all'art.71 della citata legge che consente il ricorso alla trattativa privata in via generale (sia pure con l'obbligo di trattare con almeno 10 imprese qualora l'importo superi i 50 mila Ecu (100 milioni ca.) e l'art.31 della medesima legge che invece prevede la facoltà di trattare in via generale con una sola impresa e senza pubblicazione di un bando di gara quando, tra l'altro, l'importo sia pari o inferiore a 150 mila Ecu (ca 300 milioni).

Giova inoltre segnalare che il Regolamento di esecuzione alla legge provinciale in materia di appalti di lavori pubblici più sopra menzionata, sottoposto nei primi giorni del 2001, al controllo di legittimità di questo organo di controllo (e successivamente revocato a seguito dei rilievi mossi), prevedeva tra l'altro la possibilità di rinunciare in via generale alla pubblicazione del bando di gara qualora l'importo dei lavori fosse pari o inferiore a 300 mila Euro, contravvenendo così non solo ai limiti ed alle modalità previste dalla normativa comunitaria in materia di forniture e servizi, ma anche al disposto di cui all'art. 31 della legge provinciale 6/98 che elenca tassativamente i casi in cui tale rinuncia è ammessa.
Per quanto concerne specificatamente il settore dei lavori pubblici, le procedure contrattuali e la loro consistenza finanziaria in termini di impegni, possono così riassumersi sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione:

- n. 61 gare d'appalto sotto soglia comunitaria per opere, infrastrutture e impiantistica per un importo complessivo a base d'asta di 143,6 miliardi cui è seguita la stipulazione di altrettanti contratti dei quali n. 58 a